

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE
5ª (Bilancio)
6ª (Finanze e tesoro)

MARTEDÌ 3 APRILE 2012
40ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 6ª Commissione

BALDASSARRI

indi del Presidente della 5ª Commissione

AZZOLLINI

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 10,25.

IN SEDE REFERENTE

(3184) Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BALDASSARRI propone alle Commissioni riunite di esaminare e sottoporre a votazione gli emendamenti 3.0.1000 (testo 2), 4.1000 (testo 2) e 5.1000 dei relatori con i relativi subemendamenti pubblicati in allegato al resoconto. Propone quindi di rinviare a una fase successiva l'esame degli emendamenti nuovamente accantonati nel corso della seduta di ieri.

Le Commissioni riunite concordano.

Si procede all'illustrazione dell'emendamento 3.0.1000 (testo 2) dei relatori e dei relativi subemendamenti.

Il senatore LEGNINI (PD) illustra il subemendamento 3.0.1000/3, finalizzato a evitare il doppio versamento dell'IVA con riguardo alla disciplina dei depositi fiscali.

Il senatore BARBOLINI (PD) illustra l'emendamento 3.0.1000/11, dopo averlo fatto proprio, sottolineando al riguardo la necessità di preservare la norma contenuta nell'articolo 2 comma 2 del decreto-legge n. 40 del 2010, al fine di rafforzare la trasparenza nella fase di affidamento e di gestione dei giochi.

Il senatore DEL VECCHIO (PD) illustra congiuntamente i propri subemendamenti 3.0.1000 (testo 2)/2, 3.0.1000 (testo 2)/5 e 3.0.1000 (testo 2)/6, che intervengono sul piano straordinario di assunzioni della Guardia di finanza. Pur comprendendo le esigenze di incremento delle dotazioni organiche del Corpo, ritiene necessario evitare deroghe alla

normativa vigente sul reclutamento delle Forze Armate, in base alla quale è prevista una riserva di posti in favore degli appartenenti alle medesime. Per tale ragione il primo degli emendamenti prevede la soppressione del comma 24-*bis* che si intende aggiungere all'articolo 8.

Il subemendamento 3.0.1000 (testo 2)/5 chiarisce invece che la Guardia di finanza, per perfezionare le assunzioni nel ruolo degli ispettori, possa utilizzare le vacanze organiche esistenti nel ruolo degli appuntati e dei finanziari, come proposto nel testo dei relatori, ma solo nella misura del 20 per cento. Il subemendamento 3.0.1000 (testo 2)/6 prevede infine che, nelle unità da assumere, sia assicurata una riserva di posti pari all'80 per cento a favore degli appartenenti ai ruoli dei marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Si intendono quindi illustrati i restanti subemendamenti.

Il presidente [BALDASSARRI](#) dispone quindi una breve sospensione della seduta per consentire al rappresentante del Governo una verifica tecnica sui subemendamenti illustrati dal senatore Del Vecchio.

La seduta, sospesa alle ore 10,40, riprende alle ore 11,05.

Il presidente [AZZOLLINI](#) (Pdl), relatore, propone al senatore Del Vecchio, anche a nome del sottosegretario Ceriani, una riformulazione in un testo 2 del subemendamento 3.0.1000 (testo 2)/5, sulla quale preannuncia il parere favorevole dei relatori e del Governo. In caso di accoglimento della proposta di riformulazione chiede di ritirare gli altri subemendamenti 3.0.1000 (testo 2)/2 e 3.0.1000 (testo 2)/6.

Il senatore [DEL VECCHIO](#) (PD) accetta tale invito e riformula l'emendamento 3.0.1000 (testo 2)/5 in un testo 2 pubblicato in allegato al resoconto. Ritira quindi i subemendamenti 3.0.1000 (testo 2)/2 e 3.0.1000 (testo 2)/6.

Con il parere contrario dei Relatori e del Rappresentante del Governo, viene messo ai voti e respinto il subemendamento 3.0.1000/1.

Il senatore [TANCREDI](#) (Pdl) ritira gli analoghi subemendamenti 3.0.1000/9 e 3.0.1000 (testo 2)/8, per mantenere in votazione il subemendamento 3.0.1000/2 di contenuto identico.

Posto ai voti, il subemendamento 3.0.1000/2 è approvato.

I relatori esprimono un parere contrario sul subemendamento 3.0.1000/3.

Il sottosegretario CERIANI esprime un parere conforme, segnalando che il problema oggetto del subemendamento è affrontato e risolto dall'emendamento 3.0.1000 (testo 2) dei relatori.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) ritiene, al contrario, solamente parziale la soluzione contenuta nell'emendamento dei relatori e insiste per l'accoglimento della sua proposta.

Il subemendamento 3.0.1000/3 è messo ai voti e respinto.

Con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo sono messi in votazione e respinti i subemendamenti 3.0.1000/4, 3.0.1000/5, 3.0.1000/6, 3.0.1000/7, 3.0.1000/8, 3.0.1000/10, 3.0.1000/11, 3.0.1000/12, 3.0.1000 (testo 2)/1 e 3.0.1000 (testo 2)/3.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) ritira il subemendamento 3.0.1000 (testo 2)/4.

Con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo è messo ai voti e approvato il subemendamento 3.0.1000 (testo 2)/5 (testo 2).

Con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo sono invece respinti i subemendamenti 3.0.1000 (testo 2)/7 e 3.0.1000 (testo 2)/10.

Il presidente [AZZOLLINI](#) ricorda che nella seduta di ieri erano stati accantonati gli identici emendamenti 8.78 e 8.79, trasformati in subemendamenti all'emendamento 3.0.1000 (testo 2), pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna con il numero 3.0.1000 (testo 2)/78, sui quali il parere dei Relatori è favorevole.

Il sottosegretario CERIANI si rimette alle Commissioni riunite non essendo convinto dell'utilità del termine.

Posto ai voti il subemendamento è approvato.

Con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo, le Commissioni riunite approvano quindi l'emendamento 3.0.1000 (testo 2), come modificato con l'approvazione dei subemendamenti accolti in precedenza.

Si passa all'illustrazione dei subemendamenti all'emendamento 4.1000 (testo 2).

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) illustra congiuntamente i subemendamenti 4.1000/1 e 4.1000/15, con il primo dei quali si intende offrire una definizione più corretta dei fabbricati di montagna. Fa infatti presente che la definizione proposta dal Governo darà luogo a contenzioso e non tiene conto delle sperequazioni economiche esistenti tra i diversi comuni, anche al di sotto della quota altimetrica dei mille metri. Del resto lo stesso rappresentante del Governo ha dimostrato ampia consapevolezza del problema.

Presenta quindi una riformulazione in un testo 2 del subemendamento 4.1000/15, pubblicato in allegato al resoconto, specificando che con esso si potrà correggere un errore tecnico contenuto nell'emendamento 4.1000 (testo 2). Si propone la riduzione alla metà dell'IMU dovuta sui fabbricati inagibili o non utilizzati. Tuttavia nella definizione di tale tipologia di immobili non si è considerato che esiste la categoria catastale F/2 che comprende le unità «collabenti», che non attribuisce una rendita catastale agli immobili in essa censiti. Appare del tutto evidente che l'imposta non può essere applicata a tale categoria in quanto i relativi immobili sono privi di valore imponibile. Di conseguenza, non dovrebbe essere necessario menzionare tali fabbricati ai fini dell'esclusione dall'IMU né sarebbe corretto, da parte del Governo, volerli ricomprendere nella categoria dei fabbricati genericamente inagibili o inabitabili. E' del pari evidente che tale esclusione non può determinare oneri per la finanza pubblica. Al contrario, l'esclusione dall'IMU per gli immobili danneggiati da eventi sismici o alluvionali va espressamente prevista e necessita di adeguata copertura finanziaria: infatti, tali immobili, pur non avendo redditività economica, risultano ancora produttivi di rendita catastale. Risulta quindi fondamentale verificare il numero di tali immobili, anche aggiornando le stime contenute nella relazione tecnica al decreto-legge n. 201 del 2011.

La senatrice [THALER AUSSERHOFER](#) (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI), nell'associarsi alle considerazioni svolte dal senatore Legnini sui fabbricati di montagna, illustra il subemendamento 4.1000/6, facendo presente che l'emendamento dei relatori è destinato a comportare una disparità di trattamento tra comuni confinanti situati a diverse quote altimetriche. Ritiene comunque necessario riflettere sull'elaborazione di una misura diversa.

La senatrice [BERTUZZI](#) (PD) illustra il subemendamento 4.1000/7, sottolineando che con l'emendamento dei relatori si intende assoggettare alle imposte sui redditi gli immobili esenti dall'IMU situati oltre i mille metri, con una scelta del tutto inedita rispetto al previgente regime fiscale. Successivamente illustra il subemendamento 4.1000/16 che contiene una normativa transitoria per i fabbricati rurali strumentali per i quali è in corso la variazione della categoria catastale. Nello specifico si introduce una misura che cerca di conciliare l'esigenza di

certezza del prelievo per i possessori degli immobili con gli obiettivi di gettito che il Governo assegna all'imposizione sul settore degli immobili agricoli. Anche se i lavori delle Commissioni sono in una fase molto avanzata, chiede al rappresentante del Governo di prestare la necessaria attenzione alla proposta in questione.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) segnala il subemendamento 4.1000/21.

Il senatore [MORANDO](#) (PD), nell'illustrare il subemendamento 4.1000/22, ritiene condivisibile la scelta operata dal Governo per quanto riguarda le modalità di versamento della prima rata dell'IMU, rispetto al problema della corretta quantificazione del gettito e dei rapporti finanziari con i comuni. Giudica tuttavia necessario prevedere una disciplina distinta, in via transitoria per il solo periodo di imposta 2012, per gli immobili del settore agricolo, provvedendo a definire già nel decreto-legge gli obiettivi massimi di gettito che il Governo intende conseguire con l'imposizione sui fabbricati rurali strumentali e sui terreni. Risulta quindi necessario variare in via amministrativa le aliquote applicabili ai predetti cespiti, in modo da garantire comunque i risultati di gettito previsti. Dal periodo di imposta 2013 è possibile applicare il regime impositivo ordinario sulla base delle entrate che saranno certificate.

Illustra quindi il subemendamento 4.1000/30, in merito alla revisione delle sanzioni per lo sfioramento dei vincoli del patto di stabilità. A suo parere il Governo ha ritenuto necessaria la modifica perché è emerso che l'attuale disciplina sta consentendo ai comuni di produrre scostamenti rilevanti dai vincoli di bilancio previsti, con un percorso di rientro piuttosto lento e difficoltoso nell'esercizio successivo. Pur comprendendo tali problemi, osserva che la soluzione proposta nell'emendamento 4.1000 (testo 2) è eccessivamente onerosa per gli enti locali, senza contare la discutibile scelta di modificare la disciplina del patto nel corso dell'esercizio finanziario. Vi è infatti il rischio che i comuni non siano in grado di rientrare dallo sfioramento nell'anno successivo, potendosi determinare uno squilibrio di lungo periodo. Occorre quindi individuare una soluzione diversa e più flessibile che consenta ai comuni di poter ripartire il percorso di rientro anche in più esercizi, se risultasse più conveniente.

I senatori [AUGELLO](#) (PdL) e [VALENTINO](#) (PdL) aggiungono le rispettive firme al subemendamento 4.1000/22.

Il senatore [STRADIOTTO](#) (PD) illustra congiuntamente i subemendamenti 4.1000/28 e 4.1000/29. Osserva in particolare che non è opportuno apportare modifiche parziali alla disciplina sul patto di stabilità, come si propone l'emendamento dei relatori in merito alle sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi programmatici previsti. Tale scelta sembra suggerita dalla previsione che alcuni comuni potranno registrare entrate straordinarie al termine dell'esercizio finanziario in corso. In generale, ritiene giusto aver strutturato i vincoli del patto con riferimento ai saldi finanziari complessivi e non solo ai livelli della spesa. Tuttavia, il rispetto del patto impone ai comuni di migliorare i loro saldi dopo ogni esercizio, costringendoli a realizzare avanzi pubblici e a non utilizzare le risorse per possibili investimenti. E' quindi evidente che la riforma del patto di stabilità va affrontata con una logica organica e coerente in un'altra sede.

Il subemendamento 4.1000/29 intende consentire ai comuni l'utilizzazione delle entrate straordinarie per effettuare investimenti in opere pubbliche.

La senatrice [LEDDI](#) (PD) chiede al sottosegretario Ceriani per quali motivi, a breve distanza di tempo, il Governo ritiene non più adeguata la sanzione prevista dal decreto-legge n. 201 del 2011 per il mancato rispetto del patto di stabilità da parte dei comuni. Ritiene contraddittorio voler rinviare a un'altra sede la discussione di interventi organici di modifica del sistema fiscale e anticipare invece con un decreto-legge dalla portata limitata modifiche frammentarie alla disciplina del patto di stabilità. Dichiara quindi di sottoscrivere i subemendamenti 4.1000/28 e 4.1000/29.

La senatrice [CARLONI](#) (PD) ritiene inopportune le modifiche alla disciplina del patto di stabilità nel corso dell'esercizio finanziario e rimarca che sarebbe più corretto rinviarne

l'elaborazione al tavolo istituzionale tra l'ANCI e il Governo. Aggiunge quindi la propria firma al subemendamento 4.1000/28.

Il senatore [BARBOLINI](#) (PD) illustra il subemendamento 4.1000/32 con il quale si intende prevenire il rischio che vi sia una perdita di gettito a causa della misura che riconosce la deducibilità delle spese relative a delitti colposi e a contravvenzioni. In proposito segnala anche alcuni profili meritevoli di approfondimento come il rapporto tra la disciplina in questione da un lato e la normativa sulle frodi carosello e in materia di IRAP dall'altro.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) illustra congiuntamente i subemendamenti 4.1000 (testo 2)/10 e 4.1000 (testo 2)/11, aventi come obiettivo quello di ripristinare il previgente regime relativo all'ICI per quanto riguarda la tassazione degli immobili detenuti all'estero da cittadini italiani, equiparandoli, dal punto di vista fiscale, all'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

Il senatore [MASCITELLI](#) (IdV) illustra il subemendamento 4.1000 (testo 2)/5, riguardante l'esenzione dall'IMU dei fabbricati inagibili o inabitabili.

Il senatore [BARBOLINI](#) (PD) illustra il subemendamento 4.1000 (testo 2)/15, segnalando, preliminarmente, la necessità di correggere un errore di mera forma, in quanto l'aliquota ridotta dello 0,2 per cento deve intendersi sostituita con 0,4 per cento e osservando la rilevanza della tematica afferente la tassazione delle case intestate alle cooperative a proprietà indivisa.

Sono quindi dati per illustrati tutti i restanti subemendamenti all'emendamento 4.1000 (testo 2).

Si procede, quindi, alla votazione dei subemendamenti relativi all'emendamento 4.1000 (testo 2).

Il sottosegretario CERIANI interviene sul subemendamento 4.1000/1, evidenziando problematicità per quanto riguarda la copertura.

Il presidente [AZZOLLINI](#) suggerisce di riformulare il subemendamento 4.1000/1 in un testo 2, da cui sia tolta la parte sulla copertura, che verrà successivamente esaminata.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) accetta la proposta di riformulazione del subemendamento 4.1000/1 in un testo 2, a cui aggiungono la propria firma i senatori [AUGELLO](#) (PdL), [LENNA](#) (PdL), [MAZZARACCHIO](#) (PdL), [THALER AUSSERHOFER](#) (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI), [TANCREDI](#) (PdL), [VACCARI](#) (LNP) e [MASCITELLI](#) (IdV).

Le Commissioni riunite approvano il subemendamento 4.1000/1 (testo 2), risultando assorbito il subemendamento 4.1000/2 di analogo contenuto.

I subemendamenti da 4.1000/3 a 4.1000/6 sono, poi, ritirati dai presentatori.

Dopo un intervento incidentale del senatore [MORANDO](#) (PD) sulla portata normativa del subemendamento 4.1000/7, interviene, sul medesimo emendamento, il sottosegretario CERIANI, esprimendo parere contrario.

Il subemendamento 4.1000/7, posto ai voti, viene respinto.

Previa formulazione del parere contrario del GOVERNO e dei RELATORI, con separate votazioni, sono poi respinti i subemendamenti 4.1000/8 e 4.1000/9.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (*LNP*) annuncia il voto favorevole sul proprio subemendamento 4.1000/10, finalizzato ad introdurre un'esenzione dall'IMU per gli immobili di proprietà di anziani o disabili che trasferiscono la residenza in istituti di ricovero o case di cura.

Il sottosegretario CERIANI fa presente il rischio che una simile esenzione possa ingenerare condotte elusive.

Il presidente [AZZOLLINI](#) sottopone al senatore Massimo Garavaglia la possibilità di ritirare l'emendamento, al fine di trasformarlo in un ordine del giorno particolarmente cogente.

Il presidente [BALDASSARRI](#) formula, in qualità di relatore, un parere favorevole sul subemendamento 4.1000/10, ritenendo inaccettabile motivare una valutazione contraria sul presupposto della disonestà dei contribuenti.

Il senatore [LEGNINI](#) (*PD*) evidenzia come il problema giuridico alla base della valutazione dell'emendamento consista nell'individuazione di univoci criteri di definizione della prima casa di abitazione.

Il senatore [AUGELLO](#) (*PdL*) fa presente la necessità di acquisire la disponibilità del Governo a risolvere la situazione alla base della proposta emendativa in esame.

Il senatore [AGOSTINI](#) (*PD*) concorda con la proposta del presidente Azzollini di ritirare l'emendamento per trasformarlo in un ordine del giorno.

La senatrice [FONTANA](#) (*PD*), nel concordare con la valutazione del presidente Azzollini, ricorda la necessità di definire l'ambito applicativo della nozione di prima casa di abitazione, rammentando, peraltro, che, già sulla base della normativa vigente, i comuni possono prevedere, per simili fattispecie, forme di esenzione dall'IMU.

Dopo che la senatrice [THALER AUSSERHOFER](#) (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ha aggiunto la propria firma, il senatore Massimo GARAVAGLIA insiste per la votazione del subemendamento 4.1000/10.

Il subemendamento 4.1000/10, posto in votazione, risulta respinto.

Viene poi respinto, previo parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, il subemendamento 4.1000/11.

La senatrice [THALER AUSSERHOFER](#) (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) dichiara il voto favorevole sul subemendamento 4.1000/12, sottolineando l'utilità che ne deriverebbe alle piccole e medie imprese.

Previo parere contrario del GOVERNO e dei RELATORI, il subemendamento 4.1000/12 viene respinto.

Il sottosegretario CERIANI formula, poi, un avviso contrario sul subemendamento 4.1000/13. Per quanto riguarda i fabbricati di interesse storico-artistico strumentali all'attività di enti non commerciali, propone in alternativa una riformulazione relativa all'imposta sulle società, pubblicata in allegato al resoconto della seduta con il numero 4.1000/13 (testo 2).

Il presidente [AZZOLLINI](#), nel dichiarare il proprio assenso alla proposta correttiva testé ricordata dal rappresentante del Governo, formula, a nome dei Relatori, un avviso contrario sul subemendamento 4.1000/13 che, messo in votazione, viene respinto, mentre risulta approvata la riformulazione avanzata dal Governo.

Dopo che il senatore [LEGNINI](#) (PD) ha ritirato il subemendamento 4.1000/14, il rappresentante del GOVERNO si sofferma sulla proposta 4.1000/15 (testo 2), riguardante l'esenzione dall'IMU per i fabbricati diroccati e quelli inagibili a seguito di eventi sismici, ricordando l'intenzione del Governo di correggere l'emendamento 4.1000 (testo 2) dei Relatori, al fine di escludere dall'IMU i fabbricati in dissesto statico e, comunque, non recuperati.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) rileva, comunque, la necessità che lo stato di inagibilità sia asseverato da una certificazione degli uffici tecnici comunali.

Il presidente [AZZOLLINI](#) assicura che nella proposta del Governo viene mantenuta tale certificazione.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) rileva, in ogni modo, la necessità di eliminare forme di autodichiarazione.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) evidenzia come la proposta del Governo rischi di sovrapporsi alla normativa vigente.

Il senatore [AGOSTINI](#) (PD) rileva come la proposta governativa comporti un'esenzione del 50 per cento dell'IMU per i fabbricati inagibili, mentre l'emendamento sottoscritto dal senatore Legnini è finalizzato a prevedere, in caso di calamità naturali, un'esenzione immediata e totale dall'IMU.

Il senatore [DE ANGELIS](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) invita il Governo a riflettere attentamente sulla questione alla base dell'emendamento.

Il presidente [AZZOLLINI](#) dispone l'accantonamento della proposta 4.1000/15 (testo 2), al fine di esaminare, in sede consultiva presso la Commissione bilancio, alcuni profili critici sul piano finanziario.

Il sottosegretario CERIANI si sofferma, quindi, sul subemendamento 4.1000/16, rilevando che su questa proposta, come su altre di contenuto analogo, quale il subemendamento 4.1000/22, l'intento del Governo sarebbe quello di dilatare il termine di adozione dei decreti attuativi volti a modulare l'aliquota dell'IMU sui fabbricati rurali.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) concorda con la proposta del Governo, purché sia comunque garantito che il gettito derivante dall'IMU sui fabbricati rurali non superi un determinato livello prefissato.

Il presidente [AZZOLLINI](#) propone di accogliere l'indicazione del Governo, riformulando in un testo 2 il subemendamento 4.1000/22, prevedendo che il livello massimo del gettito atteso dall'IMU sui fabbricati rurali per il 2012 non superi le stime elaborate dal Dipartimento delle finanze.

La senatrice [BERTUZZI](#) (PD), prima firmataria, ritira, quindi, il subemendamento 4.1000/16, stante l'intesa raggiunta sulla riformulazione del 4.1000/22.

Vengono, poi, ritirati dai rispettivi presentatori i subemendamenti da 4.1000/17 a 4.1000/20.

Il subemendamento 4.1000/22 viene, quindi, riformulato in un testo 2, a cui aggiungono la firma tutti i senatori presenti delle Commissioni 5^a e 6^a riunite, fatta eccezione per il senatore [D'UBALDO](#) (PD), che dichiara il proprio voto di astensione.

Le Commissioni riunite approvano, quindi, il subemendamento 4.1000/22 (testo 2), risultando pertanto assorbito il subemendamento 4.1000/21.

Con il parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, sono poi respinti, con distinte votazioni, i subemendamenti da 4.1000/23 a 4.1000/27.

Il sottosegretario CERIANI in relazione al subemendamento 4.1000/28, propone di intervenire sulle violazioni al Patto di stabilità interno, correggendo l'emendamento 4.1000 (testo 2), nel senso di prevedere che il rientro dagli sforamenti dei saldi del patto di stabilità possa avvenire in un biennio anziché in un solo anno.

Dopo che le senatrici [CARLONI](#) (PD) e [LEDDI](#) (PD) hanno aggiunto la propria firma sul subemendamento 4.1000/28, il senatore [STRADIOTTO](#) (PD) dichiara di insistere per la votazione del subemendamento nel testo originario.

Il presidente [BALDASSARRI](#) condivide la proposta del Governo di prevedere la possibilità di rientrare in due annualità dagli sforamenti del Patto di stabilità interno.

La senatrice [CARLONI](#) (PD) sottolinea la problematicità insita in un intervento sul Patto di stabilità interno posto in essere proprio quando gli enti locali stanno predisponendo i propri progetti di bilancio.

Il presidente [AZZOLLINI](#), a nome dei Relatori, esprime l'avviso favorevole sull'allungamento a due anni del termine per il rientro dagli sforamenti del Patto di stabilità interno.

Il senatore [BARBOLINI](#) (PD) rileva l'opportunità di innalzare a tre anni il termine di tale rientro.

Il senatore [DE ANGELIS](#) (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), dopo aver osservato preliminarmente le rigidità che il Patto di stabilità interno impone ai bilanci degli enti locali, esprime apprezzamento per l'intenzione del Governo di allungare i termini per il rientro dagli sforamenti.

Il presidente [AZZOLLINI](#) ribadisce, a nome dei Relatori, una valutazione positiva sulla dilazione dei termini per il rientro, che verrà formalizzata in un subemendamento e inserita nell'emendamento 4.1000 (testo 2), formulando, invece, un parere contrario sulla proposta 4.1000/28.

Il sottosegretario CERIANI si esprime in senso conforme.

Il subemendamento 4.1000/28 viene, quindi, messo in votazione e respinto.

Successivamente, il senatore [STRADIOTTO](#) (PD) ritira il subemendamento 4.1000/29, per presentare un apposito ordine del giorno, su cui preannunciano un orientamento favorevole sia i RELATORI che il GOVERNO.

Con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, sono poi messi distintamente in votazione e respinti i subemendamenti da 4.1000/30 a 4.1000/33.

Con il parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, sono distintamente messi in votazione e respinti i subemendamenti 4.1000 (testo 2)/1 e 4.1000 (testo 2)/2.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) ritira il subemendamento 4.1000 (testo 2)/3 per trasformarlo in un ordine del giorno, che viene accolto dal GOVERNO.

Dopo che le Commissioni riunite hanno respinto il subemendamento 4.1000 (testo 2)/4, il senatore [MASCITELLI](#) (*IdV*) dichiara, a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sul subemendamento 4.1000 (testo 2)/5 che, con il parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, viene posto in votazione e respinto.

Posto ai voti è analogamente respinto il subemendamento 4.1000 (testo 2)/6.

Con separate votazioni, sono poi respinti i subemendamenti da 4.1000 (testo 2)/7 a 4.1000 (testo 2)/11.

La senatrice [BONFRISCO](#) (*PdL*) fa poi proprio il subemendamento 4.1000 (testo 2)/11-*bis* e lo ritira, per trasformarlo in un ordine del giorno che viene messo in votazione ed approvato con il n. 42.

Il senatore [BARBOLINI](#) (*PD*) ritira il subemendamento 4.1000 (testo 2)/12.

Posto ai voti, viene poi respinto il subemendamento 4.1000 (testo 2)/13.

Il senatore [BARBOLINI](#) (*PD*) ritira i subemendamenti 4.1000 (testo 2)/14 e 4.1000 (testo 2)/15, per trasformarli nell'ordine del giorno n. 38, che viene accolto dal GOVERNO.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (*LNP*) dichiara il proprio voto favorevole sul subemendamento 4.1000 (testo 2)/16, che viene posto in votazione e respinto.

Il presidente [BALDASSARRI](#) avverte che la votazione sull'emendamento 4.1000 (testo 2) avverrà dopo aver acquisito il parere della Commissione bilancio sui profili finanziari connessi ad alcune proposte correttive avanzate dal Governo ovvero contenute in alcuni subemendamenti.

Si procede, quindi, alla votazione dell'emendamento 5.1000 e dei relativi subemendamenti.

Previa formulazione del parere contrario dei RELATORI e del GOVERNO, le Commissioni riunite respingono i subemendamenti da 5.1000/1 a 5.1000/4, mentre approvano, con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 5.1000 presentato dai Relatori.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 14,10.